

Avanzata Usa/Nato a Est e Sud

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, February 20, 2016

ilmanifesto.info 15 February 2016

I ministri della difesa Nato hanno deciso di «rafforzare la presenza avanzata nella parte orientale della nostra Alleanza». Ciò serve a «difenderci dalle elevate minacce provenienti dalla Russia», ha chiarito il segretario Usa alla difesa, Ash Carter. A tale scopo gli Usa quadruplicano i finanziamenti per l'«Iniziativa di assicurazione dell'Europa» che, con una rotazione di forze (circa 6mila soldati), permetterà più esercitazioni militari Nato (non sono bastate le oltre 300 effettuate nel 2015), il potenziamento di aeroporti, il preposizionamento di armamenti pesanti, lo schieramento permanente a Est di unità corazzate. Ciò, ha sottolineato Carter, «permetterà agli Usa di formare in Europa una forza armata ad alta capacità, da dispiegare rapidamente nel teatro regionale».

Accusando la Russia di «destabilizzare l'ordine della sicurezza europea», Usa e Nato hanno riaperto il fronte orientale, trascinando l'Europa in una nuova guerra fredda, voluta soprattutto da Washington per spezzare i rapporti Russia-Ue dannosi per gli interessi statunitensi.

Allo stesso tempo Usa e Nato preparano altre operazioni sul fronte meridionale. A Bruxelles il capo del Pentagono ha «ospitato» (considerando l'Europa casa sua) i ministri della difesa della «Coalizione globale contro l'Isis», di cui fanno parte sotto comando Usa, assieme all'Italia, l'Arabia Saudita e altri sponsor del terrorismo di «marca islamica». La riunione ha varato un non meglio precisato «piano della campagna militare» in Siria e Iraq. Qui le cose vanno male per la coalizione, non perché l'Isis sta vincendo ma perché sta perdendo: sostenute dalla Russia, le forze governative siriane stanno liberando crescenti parti del territorio occupate da Isis e altre formazioni, che arretrano anche in Iraq. Dopo aver finto per anni di combattere l'Isis, rifornendolo sottobanco di armi attraverso la Turchia, gli Usa e alleati chiedono ora un cessate il fuoco per «ragioni umanitarie». In sostanza chiedono che il governo siriano cessi di liberare dall'Isis il proprio territorio, poiché —ha dichiarato il segretario di stato John Kerry capovolgendo i fatti— «più territorio conquista Assad, più terroristi riesce a creare». Allo stesso tempo la Nato rafforza le «misure di assicurazione» della Turchia, che mira a occupare una fascia di territorio siriano nella zona di confine.

In Nordafrica, la coalizione a guida Usa si prepara a occupare, con la motivazione di liberarle dall'Isis, le zone costiere della Libia economicamente e strategicamente più importanti. L'intensificazione dei voli dall'hub aereo di Pisa, limitrofo alla base Usa di Camp Darby, indica che l'operazione «a guida italiana» è già iniziata con il trasporto di armi nelle basi da cui essa sarà lanciata.

Nello stesso quadro strategico si colloca la decisione dei ministri della difesa, «su richiesta congiunta di Germania, Grecia e Turchia», di dispiegare nell'Egeo il Secondo gruppo navale permanente della Nato, oggi sotto comando tedesco, che ha appena concluso «estese operazioni con la marina turca».

Missione ufficiale della flotta da guerra «non è fermare o respingere le imbarcazioni dei rifugiati, ma fornire informazioni contro il traffico di esseri umani», collaborando con l'agenzia Frontex della Ue. Per lo stesso scopo «umanitario», vengono inviati, su richiesta Usa, anche aerei radar Awacs, centri di comando volanti per la gestione del campo di battaglia.

«La mobilitazione atlantica è un buon segno», commenta «*Il Fatto Quotidiano*» (12 febbraio), ricordando che «non è la prima volta che l'Alleanza s'impegna in un'azione umanitaria». Esattamente come in Jugoslavia, Afghanistan, Libia.

Manlio Dinucci

La Notizia di Manlio Dinucci - Siamo in guerra: avanzata Usa/Nato a Est e Sud

The original source of this article is ilmanifesto.info
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.info), ilmanifesto.info, 2016

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca